Anno 57 - Numero 256

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 28 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Soli) L. 1 — Tassa gov. in più

Il Ministero Facta si è dimesso

Il significato e la portata della crisi

IL COMUNICATO UFFICIALE

La «Stefani» comunica:

ROMA 27. Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi alle ore 16.40, presa in esame la situazione politica ha deliberato di presentare a S. M. il Re le sue dimissioni.

L'arrivo del Re

ROMA, 27. — Stasera alle ore 20 è giunto in Roma il Re, accompagnato dal ministro della real casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante generale di campo tenente generale Cittadini e dagli aiutanti di campo brigadiere generale Clerici e comandante Moriondo.

Il Re viaggiando in forma privatissima, alla stazione veniva ricevuto solamente dal presidente del Consiglio on. Facta e da altri alti funzionari dello Stato, tra cui il comm. Alzona direttore generale delle ferrovie, il comm. Gasbarri direttore generale della pubblica sicurezza, il prefetto comm. Zoccoletti, il questore comm. Sechi. Il Re si è trattenuto nella saletta reale in colloquio con l'on. Facta e poscia si è recato in automobile a Villa Savoia. Alla uscita dalla stazione il Sovrano fu acclamato da numerosa folla nella quale si notavano nazionalisti e fascisti.

L'on. Facta a colloquio col Re

ROMA, 27. — (notte per telefono): **Stasera alle ore 21.30 il Re ha ricevuto a Villa Savoia l'on. Facta.**

La fisionomia del nuovo governo

secondo l'«Idea Nazionale»

ROMA 27 (notte per telefono) — Occupandosi della risoluzione della crisi la «Idea Nazionale» dice che il Governo Nazionale di domani dovrà ridurre i ministeri, abolire i ottosegretari e dare autonomie a tutti i servizi pubblici per avviarli alla gestione privata ridurre tutti i servizi di qualsiasi ordine dal giudiziario agli amministratori ed ai politici contro le resistenze subordinate degli elettoralismi.

Ristabilire direttive semplicemente nazionali nella nostra politica estera e specie nei problemi oggi dominanti della pace orientale e dell'abbinamento del problema dei debiti interalleati con quelli delle riparazioni: costringere la camera a lavorare seriamente in quanto ne è capace; governare la camera anzichè esserne servo.

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 27. — (notte per telefono): Domani mattina arriverà a Roma l'on. Giolitti.

Impressioni di vari deputati sullo svolgimento della crisi

ROMA, 27. — (notte per telefono): La crisi ministeriale ha richiamato a Montecitorio un gruppo numeroso di deputati. Nessuna riunione di gruppi è finora avvenuta.

Negli ambienti parlamentari l'agitazione è enorme.

Il «Mondo» ha interrogato alcuni deputati in merito alla soluzione della crisi.

L'on. **Labriola** (socialista Indipendente) ha detto: «Allo stato delle cose non ritengo impossibile un accordo per la partecipazione dei Fascisti al nuovo Ministero. La questione del numero dei partecipanti è un semplice dettaglio. Il vero nodo della questione è lo scioglimento delle Squadre d'Azione.

«E' evidente che nessun uomo politico potrebbe ammettere che l'azione di alcuni membri del Governo sia impedita da forze militari irregolari la cui organizzazione è ad un tempo contraria alla costituzione e al Codice Penale».

L'on. **De Vecchi** (fascista) ha così risposto: «E' necessario affidare la direzione del Governo ad un uomo capace di far cessare le risse domenicali». Richiesto della sua impressione di una combinazione Giolitti-Orlando, l'on. De Vecchi ha detto che non è il caso di fare dei nomi. Occorre un uomo capace di incanalare il nostro movimento nella legalità, per il bene del Paese che ha bisogno di lavorare e vivere in pace.

Comunque è necessario fare presto le elezioni.

L'on. **Coppa** (popolare) ha detto: «La crisi era fatale e assolutamente inevitabile. Oggi bisogna augurarsi per la pacificazione la costituzione di un Governo forte. I fascisti non possono voler arrivare all'estremo. Un ministero di minoranza della sola Destra è inconcepibile. Il nostro paese non sopporterebbe una dittatura».

L'on. **Baldesi** (socialista di Destra) ha detto: «Mi sembra che i fascisti, preoccupati di una possibile soluzione senza di loro, abbiano tentato di risolvere la crisi col gioco piccolo di un Ministero Facta con parecchi fascisti. Se non riescono la prima battaglia è perduta perchè le dimissioni obbligherebbero i fascisti al gioco grosso per ottenere un Ministero di maggioranza che addivenga allo scioglimento della Camera ed alle elezioni generali; oppure dovrebbero decidersi per una posizione assai modesta in una combinazione Giolitti-Orlando, oppure ancora tentare il grande colpo insurrezionale».

L'on. **Celesia** (liberale di Destra) ha detto: «Occorre fare un Governo immediatamente d'accordo coi fascisti. Quali siano gli uomini occorre che essi siano graditi a quella tendenza».

Una convergenza fascista-popolare?

LO SVILUPPO DEL FASCISMO SECONDO L'ON. TOMMASI

ROMA, 27 — Il «Messaggero» riporta una intervista col generale on. Tommasi avvocato generale militare deputato per Lecce. Il Tommasi rappresenta nel partito liberale una corrente nazionalista e perciò le sue dichiarazioni nei riguardi del fascismo vengono a possedere un più vivo interesse. Su questo punto infatti il generale ha affermato;

«Il popolarismo ha molti punti di contatto con il fascismo nella parte programmatica di fede e di ricostruzione dello Stato ma questo da quello si differenzia sullo spirito dei mezzi ritenuti idonei a raggiungere lo scopo Il partito popolare vuole agire con mezzi pacifici. Il partito fascista non nasconde la eventualità di dovere agire con mezzi violenti. Da altra parte il fascismo sorto per inerzia dello Stato dovrebbe per vivere soltanto di tale programma trovarsi sempre di fronte ad uno socialismo violento e a uno stato debole. Ma se lo stato riprende la sua autorità (il che è nei voti indistintamente di tutti) e se le violenze socialiste potranno considerarsi cessate il fascismo esaurito il suo programma originario e dirò così transeunte, dovrà volgere altrove le sue energie. Esso rimarrà come difesa di classe. Ma di quale classe? Di tutte in generale ma egli sarà limite di equilibrio e allora si avvicinerà al popolarismo come io intendo.

—E quali saranno a suo parere Eccellenza gli atteggiamenti dei dei vari gruppi nei prossimi dibattiti?

— Io non faccio il profeta nè per me nè per gli altri — ha risposto lo illustre (interlocutore e dirò soltanto che il diritto di imporsi sarà di quel partito che non dimostrerà soltanto di sapere chè vi sono delle colpe e delle deficienze ma che avanzerà un programma concreto delle leggi per darvi sicuro rimedio. Dobbiamo rinnovarci tutti. moltiplicare le nostre attività produttrici: togliere idebiti ripristinare il credito semplificare i pubblici servizi, ridurre al minimo le spese relative. Ognuno nel suo campo alla opera! Abbiamo salvata la Patria dal nemico salviamola dalla nostra inerzia e dalla nostra insipienza. Nessun atto si compia contro la legge! Se la legge non corrisponde alla coscienza giuridica si muti ed ogni movimento sia incalzato nella legalità»

Le parole del generale avranno certamente largo seguito negli ambienti dirigent del partito popolare.

Il paese e la crisi di restaurazione

Il Ministero Facta, emanazione di una Camera, che non rappresentava il paese, si è dimesso, o meglio si è ecclissato, riconoscendo di non avere più alcun titolo per rimanere alla direzione dello Stato.

Si è dimesso, non per una dichiarazione della Camera, che non è più in grado nè di fare nè di abbattere ministeri, ma in presenza d'una manifestazione popolare, di cui nella nuova Italia non si era avuto l'esempio — la manifestazione d'un partito, al quale sono ascritti mezzo milione d'italiani, il fiore della nostra gioventù, che si è costituito militarmente in milizia nazionale, per dare all'Italia il governo che non ha da troppo tempo e che ha diritto d'avere.

La manifestazione svolta in convegni che rimarranno lungamente impressi nella memoria delle popolazioni, per l'entusiasmo e la disciplina — meravigliosamente fusi — della milizia nazionale, culminò nella adunata di Napoli, ove trentamila camicie nere hanno sfilato scandendo le due sillabe fatali: «Roma» e gridando: «Viva il Re».

Da quest'azione diritta, sicura e formidabile, a cui la nazione assiste con aperta simpatia e che ha guardato sempre con fiducia si è determinata la crisi — la quale non è crisi d'un ministero, ma d'una politica.

Se questa violenza disciplinata contro d'autorità per ricostituire la autorità dello Stato non troverà intoppi — se la classe chiamata dirigente non esprimerà dalle sue file le insidie degli interessi e delle passioni inconfessabili — se i partiti che si chiamano liberali e democratici non vorranno contrastare il passo, ma aiuteranno questa «instauratio ab imis fundamentis» che si è resa categoricamente necessaria per la salvezza dela nazione, la crisi che mira ad una trasformazione, che potrebbe anche dirsi rivoluzione, se non per il metodo, per la portata, si svolgerà senza avventure come il popolo brama, il popolo di tutte le classi che la invocava e che l'accetterà con animo grato, accingendosi con rinnovata fede alla nobile fatica per la difesa dei suoi beni, di cui nessun altro popolo ha gli eguali, e del suo onore chè è la cosa più preziosa da custodire.

L'ottantesimo compleanno

DELL'ON. GIOLITTI

CAVOUR, 27. — L'on. Giolitti ha celebrato oggi nell'intimità famigliare il suo 80.o compleanno. Nessuno segno esteriore di festività si nota, salvo le bandiere tricolori di cui sono adorne tutte le case del paese e grandi archi di lampadine elettriche formanti scritte di: Viva! Viva Giolitti!, per la illuminazione che avrà luogo stasera per sottoscrizione popolari, L'on. Giolitti non ha voluto nessuna celebrazione ufficiale, ma ha sommamente gradito l'omaggio dei suoi concittadini. Stamane alle ore 10 il Consiglio Comunale al completo gli ha presentato una pergamena con una dedica, dettata dal consigliere prof. Bonaudi dal sindaco avvocato Inverti.

L'on. Giolitti ha ringraziato dicendo che la manifestazone gli era tanto più gradita in quanto egli comprendeva la sincerità che l'aveva determinata. Avendo l'on. Giolitti manifestato il desiderio di trascorrere la giornata nella tranquillità famigliare non è giunta oggi alcuna personalità politica ad eccezione di alcuni intimi.

Molti fasci di telegrammi hanno recato da ogni parte d'Italia e dall'estero voti di omaggio ed auguri allo illustre statista' Il piccolo ufficio telegrafico lavora ininterrottamente da due giorni.

Il Re ha così telegrafato da S. Rossore: «Desidero molto esprimerle tutta la parte che ben cordialmente prendo nella lieta occasione di questo suo compleanno per rivolgerle le mie più fervide felicitazioni con l'augurio migliore di ogni prosperità. Aff.mo Cugino **Vittorio Emanuele**».

La Regina ha telegrafato da Bordighera: «Accolga per la lieta ricorrenza di oggi l'espressione sincera e cordiale delle mie felicitazioni, e dei miei voti più affettuosi. Sua Cugina **Margherita**».

Il Duca d'Aosta ha telegrafato da Torino: «Mentre tutta l'Italia grata e riverente onora oggi il suo illustre statista, mi è caro esprimerle a V. E carissimo cugino i miei affettuoso, pensiero ed il mio fervido saluto augurale. Aff.mo **Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta**».

Fra gli infiniti telegrammi particolarmente gradito a Giolitti è giunto il seguente dal Sindaco di Frascati: «Frascati che ebbe l'onore di ospitarla e di seguirla nell'attiva e meritata sua fortuna politica, inspirata alla grandezza della patra, onorasi di celebrare il rigoglioso ottantesimo anno di vostra eccellenza intitolando il viale della stazione a nome della buona consorte che fu nostra amata e rispettata ospite per lunghi anni. Sindaco **Montanin**».

Hanno poi telegrafato il presidente del consiglio on. Facta, numerosi ministri, sottosegretari e capi di gabinetto e di gruppi politici e di partiti e personalità di ogni campo.

Provvedimenti per i cambi

ROMA, 27 (notte per telefono) — La «Tribuna» pubblica risultarle che si stanno concretando provvedimenti opportuni per assicurare che i cambi vengano ceduti solo a coloro che devono fare pagamenti effettivi all'estero. Speciali provvedimenti verrebbero addottati per accertare lo scopo degli acquisti fatti in questi ultimi giorni e per colpire le operazioni che non avessero effettivamente un contenuto commerciale.

Una commissione francese sul Piave

TORINO, 27 — Col direttissimo Bordeaux—Milano è passata stamane per Torino una commissione francese che si reca a rendere omaggio alle tombe dei militari francesi caduti sul Piave. Compongono la mission alcuni ufficiali in uniforme e un gruppo di congiunti di caduti in tutto una trentina di persone. La missione giunge a Milano alle 13.35 per subito proseguire alla volta di S. Vito di Valdobbiadene Treviso.

Lo stato d'animo di D'Annunzio

BRESCIA, 27. — La notizia del colloquio avvenuto ieri a Villa Cargnacco fra Gabriele D'Annunzio e il Prefetto di Milano senatore Lusignoli proprio nello stesso giorno nel quale il comunicato del dott. Duse prescriveva il più assoluto riposo per il Poeta, dimostra la importanza del colloquio di ieri e conferma come tutta la attività di D'Annunzio in questi giorni si svolga in una orbita strettamente politica. Questa attività del Poeta è in relazione colla presente che pronuncierà il 4 novembre a Rosituazione interna e con il discorso ma celebrandosi 1 tivat ofoofoo aga ma celebrandosi la vittoria.

Ma a questo proposito vi è da chiedersi se è certo che il Peta si recherà a Roma. Sicuramente questo è il più fervido desiderio e la più bella decisa volontà di D'Annunzio, ma negli ambienti più vicini al Poeta non si nasconde il dubbio che all'ultimo momento egli si astenga dal recarsi alla capitale. Si ricorda che anche per il sesto centenario dantesco il Comandante aveva fatto la più chiara promessa di portarsi a Firenze per commemorare «lo altissimo poeta» e che per quanto tutto era predisposto per dignitose accoglienze egli non si è mosso da Cardone. Ad avvalorare questo dubbio dei suoi intimi questi considerano che il travaglio spirituale che tormenta in questi giorni il Poeta. Egli teme di rimanere prigioniero di una situazione inopinata, mentre vuole essere al di sopra di ogni lotta di ogni fazione ardente di una sola passione quella della Italia pacificata e intenta alla sua rinascita civile ed economica.

Il caso del gen. De Bono

NAPOLI, 27. — I giornali avevano accennato che il generale Del Bono uno dei tre generalissimi del partito fascista, era stato invitato dal ministero della guerra a dare le dimissioni dallo Esercito senza di che sarebbe stato sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

Il generale Del Bono avvicinato ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La notizia è vera. Sono stato chiamato personalmente dallo on. Soleri il quale mi ha dichiarato che la mia qualità di generale della riserva è incompatibile con quella di comandandante dei fasci e mi ha invitato a rassegnare le dimissioni. Io ho rifiutato perchè ho sostenuto che le camicie nere hanno la coscienza italiana pari a quella degli ufficiali dello esercito, e che non rassegnerò le dimissioni non riconoscendo la incompatibilità a cui si è accennato.»

Il generale ha concluso dicendo che pare lo si voglia sottoporre ad un Consiglio di disciplina. Ma egli ha aggiunto: «Io saprò rispondere e sostenere bene le tesi.»

La conferenza di Losanna

PARIGI, 27. — Si hanno ufficialmente le seguenti informazioni sulla organizzazione della conferenza della pace con la Turchia.

E' stato spedito un radiotelegramma a Mosca per invitare il governo dei Soviet a delegare a Losanna un plenipotenziario che parteciperà alla discussione sulla questione degli Stretti.

La Bulgaria sarà pure pregata di farsi rappresentare a questa conferenza.

Le potenze alleate chiederanno agli Stati Uniti d'inviare alla conferenza di Losanna un plenipotenziario che abbia, se possibile, poteri più ampi di quelli che non avesse alla conferenza interalleata di San Remo che già trattò affari che riguardavano l'Oriente. Sarà fatta comunicazione al governo svizzero per avvertirlo che le potenze alleate desidererebbero tenere la conferenza a Losanna. Il governo francese non ha ancora presa alcuna decisione per quanto riguarda la scelta dei suoi plenipotenziari.

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo dichiarazioni fatte nei circoli nazionalisti la riunione della conferenza della pace sarà probabilmente ritardata fino al 25 novembre per permettere l'intera occupazione della Tracia.

BERNA, 27. — L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica: I rappresentanti diplomatici della Francia e della Gran Bretagna hanno chiesto al governo Svizzero di tenere a Losanna la conferenza per la pace di Oriente. Il Consiglio federale ha risposto dando il suo consenso e dichiarando che considera un onore per la Svizzera che la conferenza venga tenuta nel suo evgo rauofouofalyof lafalyafafawamt territorio.

Gli inviti diramati

DELLE TRE POTENZE ALLEATE

LONDRA, 27. — I governi inglese italiano e francese sono ora di accordo sul testo degli inviti per la conferenza della pace orientale. Gli ultimi particolari sono stati regolati tra Londra Parigi Roma. La accettazione del testo da parte del governo italiano è pervenuta stamane a Londra. Gli inviti saranno subito diramati a nome dei tre governi per mezzo degli alti commissari inglesi francesi ed italiano. Ciascuno rimetterà il testo dello invito nella propria lingua.

L'invito all'America

LONDRA, 27. — Telegrafano da Washington: Non vi è dubbio che se s'invita il governo americano a partecipare alla conferenza di Losanna per il prossimo Oriente il governo nominerà volentieri un osservatore a titolo ufficioso che avrebbe la facoltà di esporre il punto di vista degli Stati Uniti sopra tutte le questioni che potrebbero essere trattate. Si dice al dipartimento di stato che la presenza a titolo ufficioso di un osservatore americano è un primo passo sulla via della partecipazione eventuale degli Stati Uniti ai trattati che le potenze belligeranti negozieranno con la ratifica del trattato di Losanna.

La situazione finanziaria presentata

dal governo alla Camera francese

PARIGI, 27. — (Camera dei deputati). Il ministro delle finanze De Lasteyrie ha fatto l'esposizione finanziaria.

Il ministro ricorda come dal 1913 in poi tutti i bilanci del mondo sieno in deficit. Quanto alla Francia la sua situazione finanziaria è il risultato della garanzia fatta alla Germania. A rigore il deficit di 4 miliardi di franchi dovrebbe essere imputato alla Germania. Questi 4 miliardi, aggiunge De Lasteyrie sono le rendite di ciò che la Francia anticipò alla Germania, ma in realtà non le abbiamo poste a carico della Germania stessa. L'oratore quindi rende conto dello sforzo segnato nel bilancio francese per ridurre le spese, mediante una riduzione della amministrazione pubblica ed afferma che la Francia ha realizzato nei bilanci militari riduzioni a cui nessun altro paese è giunto.

Il numero dei funzionari che secondo le decisioni del parlamento, dovrà essere ridotto di 50 mila al primo ottobre del corrente anno era già diminuito di 36.900. La volontà della Camera sarà completamente eseguita prima della fine del corrente anno. —

Il ministro delle finanze rileva quindi che non ostante la Francia abbia avuto un milione e 500 mila morti e 1 milione e 200 mila mutilati il reddito delle imposte è salito da 5 a 18 miliardi, l'onere fiscale per individuo che prima del 1913 era d' 1460 franchi è oggi di 2.478 franchi. Il ministro contesta che la imposta sul reddito e le imposte dirette non procurino alla Francia quanto procurano agli altri paesi, perchè la Francia è un paese essenzialmente di piccoli proprietari, ma non vuole ritornare alle antiche contribuzioni dirette. L'oratore aggiunge che la imposta sul reddito è una necessità e che i 4 miliardi di deficit potranno essere coperti mediante supplementi delle imposte sul reddito e sulle successioni. De Lasteyrie afferma quindi che occorrono una ventina di milioni per non ritardare la ricostruzione delle regioni liberate e dice che la Germania alla quale la Francia anticipò novantasei miliardi pagò ad essa soltanto le spese derivanti dalla occupazione militare in territori tedeschi mila pagò per la ricostruzione. — De Lasteyrie pone in rilievo gli sforzi fatti dalla Francia nel 1922 e che continueranno nel 1923 e dichiara: Avremo sulle entrate del 1921 un aumento sicuro di due miliardi; spenderemo 3.7 miliardi di meno e contrarremo prestiti per sette miliardi di meno. I prestiti di stato non furono danaro perduto e servirono a risollevare la Francia dallo stato della guerra. Quando si vede un paese straziato e sconvolto risollevarsi in simili condizioni, fare una sforzo finanziario, giudicato impossibile a realizzarsi, pagare 80 miliardi in conto della Germania non si ha il diritto di disperare. Il ministro conclude: Malgrado le gravi difficoltà attuali e dopo le ore angosciose trascorse durante la guerra possiamo avere fiducia nell'avvenire, possiamo non chiedere nuovi sacrifici al paese prima che gli sia dato impressione che obblighiamo la Germania a pagare quello che ci deve.

L'esposizione finanziaria fatta ha occupato quasi tutta la seduta. Il ministro è stato vivamente applaudito. E' salito quindi alla tribuna il deputato Deschanel che ha iniziato il suo discorso pronunziando una requisitoria contro il monopolio dei tabacchi. Il seguito del discorso del deputato è stato rinviato al 6 novembre. — La seduta è stata tolta alle ore 19.30.

Per arrestare la discesa del marco

BERLINO, 26. — Sotto la presidenza del cancelliere del Reich i deputati del gruppo dei partiti borghesi costituitosi in questi giorni hanno discusso oggi il decreto presidenziale riguardante il commercio delle divise ed altre proposte di carattere economico. Sulla questione del commercio delle divise l'accordo è stato raggiunto. Le discussioni continueranno domani. Il cancelliere Wirth ha ricevuto oggi due esperti finanziari stranieri giunti a Berlino e cioè lo svizzero Dubois e il russo Bonis Kalenko.

Il programma del nuovo Ministero

L'Inghilterra non vuol impadronirsi dello stretto dei Dardanelli

GLASGOW, 27. — Durante una riunione elettorale, Bonar Law trattando la questione d'Oriente ha affermato la possibilità che la Inghilterra, la Italia e la Francia raggiungono lo accordo con la certezza che la Grecia e la Turchia accetteranno le decisioni degli alleati.

Per quanto concerne le riparazioni l'oratore riconosce la situazione speciale della Francia ed il pericolo che essa corre e comprende i suoi bisogni urgenti. La Germania può pagare alla Francia egli ha detto e la Francia è dello stesso parere; la unica divergenza che esiste fra la Francia e la Inghilterra si riferisce alla migliore procedura da seguire per raggiungere il risultato.

Per l'interesse dell'Europa le due nazioni debbono rimanere insieme. Il governo inglese non desidera fare dei Dardanelli o di Gallipoli una nuova Gibilterra; esso conta che il trattato con la Turchia permetterà ai soldati inglesi di tornare in patria.

Le dichiarazioni che ha fatto in seguito l'oratore relativamente all'Oriente e alla politica interna del nuovo governo sono identiche ai termini del manifesto che è stato indirizzato agli elettori.

Il manifesto agli elettori

Nel manifesto rivolto agli elettori Bonar Law dichiara che l'Inghilterra ha urgente necessità di ritornare rapidamente e completamente al regime normale dell'anteguerra per ritornare nella stabilità all' estero. Per quanto riguarda le relazioni con l'estero Bonar Law dice di sperare che i negoziati per la sistemazione della crisi del prossimo oriente riusciranno una pace reale e duratura.

Egli afferma, inoltre, che l'amicizia con gli Stati uniti deve essere una delle direttive principali della politica Britannica. Bonar Law si dichiara favorevole alla ratifica del trattato anglo irlandese ed allo sviluppo normale e pacifico delle Indie. Aggiunge che la sua principale preoccupazione per quanto riguarda l' interno e lo stato del commercio e la questione di dare lavoro a tutti e si dichiara convinto chè una vera guarnigione si può ottenere con lo sviluppo del commercio. Bonar Law afferma che il governo agirà per quanto concerne la politica estera in pieno accordo coi dominions e con le Indie e così conclude: «Noi abbiamo intenzione di adottare in tutte le nostre questioni con le potenze estere una linea di condotta senza sottintesi, di adempiere lealmente agli impegni che noi abbiamo contratto, pur essendo risolutamente determinati a non incontrare di nuovi ed a ridurre quelli che noi abbiamo già presi appena una occasione ragionevole si presentasse di farlo.

Grazie alla piena collaborazione coi nostri alleati, pur di fronte a grandi difficoltà ed a grandi divergenze di opinioni, noi abbiamo vinta la guerra ...ente grazie alla stretta cooperazione con tutti gli alleati, cooperazione franca e completa, condotta con lo stesso spirito si potranno risolvere i difficili problemi attualmente posti dinanzi a noi

—0+0—

Un principe e giornalisti

ARRESTATI IN GRECIA

ATENE, 26. — Il principe Andrea arrestato a Corfù sarà internato nel palazzo del principe Nicola. Secondo i giornali l'inchiesta avrebbe fornito le prove della responsabilità in cui sarebbe incorso il principe durante la campagna sul Sangarios. Il direttore del giornale «Kaphemerini» Cranostaki è stato pure arrestato. Il proprietario dello stesso giornale Plaches che si troverebbe ora in Italia ed il direttore del giornale «Protevsussa» Campanis sono ricercati.

Gli ufficiali venizelisti della difesa nazionale sono stati richiamati in servizio.

L'ex-presidente del consiglio Calogeropulos è stato arrestato.

UN GOVERNO REPUBBLICANO IN IRLANDA

col presidente De Valera

LONDRA, 26. — Secondo i giornali di Dublino il partito repubblicano ha costituito il nuovo governo col presidente della repubblica De Valera. Il nuovo governo comprende Barton firmatario del trattato anglo-irlandese e la signora Mac Swinj vedova del sindaco di Cork.

Le truppe siberiane entrano a Wladivostok

WLADIVOTOCK, 25. — Le truppe di Tchtita sono entrate a Vladivostok. Esse sono state accolte con simpatia dalla popolazione civile. In città regna ordine perfetto.

Le dimissioni del presidente del consiglio bavarese

BERLINO, 27. — Il «Wolff Bureau» ha da Monaco che sarebbero imminenti le dimissioni del presidente del consiglio bavarese Lerchenfeld.

Si prospetta una soluzione intermedia per l'unità amministrativa del Friuli

Mentre un grande giornale di Trieste — non sappiamo con quale criterio, certo non con quello di aiutare una soluzione del problema, ma piuttosto di inasprirlo seguita ad intervistare persone note ed ignote di Gorizia, per raccogliere argomenti più o meno speciosi contro l'unità del Friuli, sulla «Gazzetta di Venezia» e sul «Friuli» di Udine — giornali di diverso partito si è ieri affacciata nuovamente la soluzione intermedia con argomenti basati saldamente sulle tradizioni nazionali e sulla realtà economica.

C'è un divario abbastanza sensibile fra le ragioni e le conclusioni dei due giornali — ma ambedue partono da un fatto, che ha le sue radici nella realtà della posizione e del numero; cioè dal fatto che, qualunque sia la delimitazione che si vorrà dare alla nuova provincia di Gorizia, essa sarà in ogni caso di maggioranza allogena. E' degna di speciale rilievo l'ammissione in cui, a questo riguardo, è venuto «Il Friuli», che — per quanto paladino delle autonomie — riconosce la gravità di creare alla frontiera una provincia che sia in mano ad elementi stranieri, i quali intendono di mantenere integralmente, non solo la loro coltura, ma anche la politica che li tiene legati ad un altro Stato. Vedi le recenti dichiarazioni pubbliche dei loro autorevoli rappresentanti, che commenteremo ampiamente domani con una nota, mandataci da una personalità del Friuli Orientale.

Consideriamo quest'accordo tra i partiti nazionali sulla realtà della situazione come un passo importante verso una soluzione pratica, conforme agli interessi reali delle nostre città che non devono essere posposti agli interessi delle caste e dei trusts affaristici.

Lo consideriamo anche come una aperta e franca approvazione della ragione principale, anzi unica su cui si sono basati la giunta e il Consiglio comunale di Udine nell'approvare l'ordine del giorno per l'unità antica e nuova del Friuli.

Riservandoci di tornare sull'argomento, riportiamo oggi la nota del chiarissimo prof. Leicht.

L'ordinamento amministrativo del Friuli

L'abolizione dei commissariati generali delle nuove provincie ha messa in piena luce il problema dell' loro definitive divisioni amministrative. L'autorità militare ed i Ministri che si sono succeduti dal '19 in poi non hanno mai voluto affrontare la questione e si sono limitati a tenere ferme le due grandi circoscrizioni della «Venezia Giulia» e della «Venezia Tridentina» due divisioni territoriali che hanno una mera base di fatto. Ma il rinviare non è risolvere. — Una pronta decisione del governo, fondata sui supremi interessi, nazionali, sarebbe stata accolta indubbiamente con deferente rispetto da tutti, mentre la inerzia, l'agnosticismo lascia aperto il campo alle querele degli interessati, e dà adito al sospetto, se anche del tutto infondato, che nei voti emessi per l'una o per l'altra soluzione si celino ambiziose mire egoistiche. Un saggio delle conseguenze di questo perpetuo tentennare del Governo si è avuto di recente nell'improvviso scoppio di violente dispute fra Udine e Gorizia intorno alla sistemazione amministrativa del Friuli. Come è noto, la «principesca contea» di Gorizia ai tempi austriaci comprendeva tutta la valle dell'Isonzo, la Bassa Friulana da Cervignano a Monfalcone ed una parte del Carso. La vittoria italiana poichè portò i confini del Regno allo spartiacque fra l'Isonzo e la Sava, aggiunse alla cosidetta «Venezia Giulia» altri territori che eran prima pertinenti alla Carniola, come Idria, Vipacco, Postumia, e Senosechia. — Anche questi furono nell'ordinamento amministrativo provvisorio, aggregati al Goriziano. Si formò così, alle dipendenze del vice Commissario di Gorizia una circoscrizione, nella quale la maggioranza slava è fortissima, oltre due terzi contro un terzo d'italiani. Una simile proporzione costituisce il punto difficile della nuova sistemazione amministrativa.

E' evidente infatti, che lo Stato Italiano deve, in ogni modo, evitare la formazione definitiva di una provincia di questa specie di un organismo, che sarebbe destinato, per definizione, a divenire campo di lotte formidabili fra i suoi componenti ed a trovarsi in continua opposizione col Governo nazionale.

Come risolvere la questione?

Un primo sistema fu escogitato, a quanto si dice, da taluno dei dirigenti della Giunta provinciale di Gorizia: si tratterebbe di formare i collegi elettorali amministrativi della provincia, lasciata nei suoi attuali confini, così che malgrado la proporzione numerica sfavorevole già accennata, fosse lasciata agli italiani una lieve prevalenza. Non mi soffermo a discutere questo sistema che contrasta coi principi fondamentali del nostro diritto pubblico che non ammettono disparità nella rappresentanza ed escludono tali rimaneggiamenti artificiali dei collegi. Se anche un tale sistema si dovesse creare, la sua vita sarebbe del tutto effimera.

La seconda soluzione è quella di mantenere Gorizia capoluogo di provincia, ma di togliere a questa una parte degli slavi. Caporetto e Plezzo e con esse il piccolo territorio tedesco di Tarvisio passerebbero alla provincia di Udine, altri territori come Postumia, Sesana, Senosecchia, Vipacco passerebbero a Trieste ed a questa verrebbe assegnato anche Monfalcone per bilanciare un po' l'accrescimento di allogeni. Tutto ciò però non basterebbe a formare nel Goriziano una maggioranza italiana; da calcoli approssimativi (giacchè mi mancano i dati del recente censimento) il territorio Goriziano così formato conterebbe ancora circa 130.000 slavi; contro 85.000 italiani. Ed ecco sorgere, ad integrare questo progetto, la idea di togliere alla provincia di Udine i mandamenti di San Giorgio, Latisana e Palmanova e parte di quello di Cividale per darli alla nuova provincia goriziana. Si afferma che la idea sia partita dal Commissariato generale di Trieste.

La terza soluzione è quella di fondere insieme le due provincie Friulane finitime, facendone una sola di Udine-Gorizia, nella quale l'elemento italiano (oltre 700 mila persone) sarebbe in grande prevalenza. Di fusioni di provincie fatte per togliere difficoltà assai minori, ne furono fatte altre nel Regno: ricordo che così sorsero le provincie di Pesaro Urbino di Massa Carrara. Contro questo terzo progetto insorsero, ed era naturale, molti goriziani animati da affetti dei quali nessuno può disconoscere la legittimità. Gorizia è da secoli capoluogo di provincia, anzi una contea di Gorizia esisteva assai prima che al piede del Castello sorgesse una città ed i Goriziani, oltre a parlare di diritti storici, ci enumerano i danni che alla bella città sono venuti dal lungo assedio, dalla diminuzione dei commerci, dallo sparire della stazione climatica. ecc. Tutto ciò è ben vero e gli italiani tutti, che per liberare la perla dell'Isonzo hanno sparso tanto sangue e sofferti i mali più gravi sono pronti a mostrare per essa la più amorosa sollecitudine. Tutto sta che vi sia la possibilità di accondiscendere su questo punto ai voti dei Goriziani. L'unica via sarebbe quella di ricomporre la loro provincia, togliendo, come si è detto, tre popolosi mandamenti alla provincia di Udine. Ma è ciò possibile? La convivenza secolare di quei luoghi al capoluogo ha creata una rete così fitta di legami commerciali, agricoli, industriali, bancari, che un distacco produrrebbe gravissimi perturbamenti. Il centro amministrativo non può sorgere se non dove convergono gli interessi economici più importanti. Sembra dunque assai difficile porre in atto un rimaneggiamento delle divisioni amministrative di tal genere, ed il ricorrere alla terza soluzione appare perciò quasi inevitabile. Certamente se questa dovesse essere adottata dal Governo esso dovrebbe porre in atto tutti gli avvedimenti dai quali il sacrifizio di Gorizia potesse riuscire meno gravoso.

Noi riteniamo che gli ordinamenti del Regno debbano essere estesi, nel più breve tempo possibile alle nuove provincie, ma ciò non vuol dire che l'applicazione sia fatta in modo materiale. Anche se Gorizia e Udine si dovessero riunire per necessità indeprecabili in una sola unità amministrativa, Gorizia potrebbe ad esempio conservare una sezione della Giunta provinciale amministrativa, così che ad essa affluissero gli affari dei comuni e degli altri enti di tutto o almeno di gran parte del suo antico territorio.

Molti uffici si potrebbero sdoppiare, come la Intendenza di Finanza, il Genio provinciale, il Provveditorato agli studi, l'amministrazione forestale ecc. L'ordinamento del Regno pur di necessità uniforme, ha altri esempi di varietà di circoscrizioni: basti pensare alle differenze fra quelle amministrative e quelle giudiziarie. Ciò che è necessario si è che il Governo, nella sua alta imparzialità, avochi a sè con prontezza la questione e la decida. Certamente il passaggio da un regime ad un altro porta con sè delle difficoltà; esse però non fecero arretrare gli statisti del risorgimento, che pure avevano dinanzi a sè problemi e pericoli ben più gravi; perchè dovrebbero arrestare i nostri uomini di governo?

PIER SYLVERIO LEICHT
della R. Università di Bologna

Parole concilianti di un giornale di Udine

Sotto questo titolo l'«Era Nuova» pubblicava ieri quanto segue e riportiamo per mostrare ai detrattori della opera nostra, con quale criterio, informato ad un senso vivissimo di patriottismo, essa viene giudicata da un autorevole quotidiano della grande città sorella:

Il nostro «referendum» ha decisamente messi i partiti e le città interessate, in un lavorio intenso perchè la soluzione del problema delle circoscrizioni provinciali si risolva in modo equo e compatibile con i supremi interessi del Paese.

Abbiamo dato ieri il resoconto di una appassionata discussione avvenuta nel Consiglio Comunale di Parenzo per quanto riguarda la delimitazione istriana, nonchè i dettagli della importantissima adunata di Cervignano che in un energico ordine del giorno vuole Udine, capoluogo della Patria del Friuli.

Diamo oggi un commento quanto mai interessante del «Giornale di Udine», alla proposta dei repubblicani giuliani da noi riportata domenica.

Il giornale, nel rilevare tale proposta che vorrebbe — com'è noto — la unione di Trieste, Istria e Friuli goriziano e udinese in una provincia unica con capoluogo Trieste, dice:

«Ecco i termini di una soluzione, alla quale, del resto, il nostro giornale ha più di una volta accennato. Qui si tratta, come si vede, di fare della città di Udine una sottoprefettura di Trieste. Una proposta analoga fatta da Udine a Gorizia ha suscitato l'esasperazione dei goriziani.

Per conto nostro — continua il giornale — riservandoci di esaminare la proposta della grande unione, **crediamo di poter affermare con sicurezza che se domani il Comune di Trieste parlasse al Comune di Udine come il comune di Udine ha parlato tempo fa a quello di Gorizia, invece di discorsi ed ordini del giorno avrebbe una serena e franca risposta che può essere espressa in questi termini:**

La Città di Trieste ritiene che con la sua proposta si possa equamente risolvere il problema? Sia bene; riuniamoci e discutiamo.

Le serene parole del «Giornale di Udine» dimostrano chiaramente, che, se in un primo tempo qualche passo errato è stato fatto da quella città, l'intenzione non era certamente di ostilità verso Gorizia; e che in genere nella provincia udinese c'è tutta la buona volontà di trovare un accordo con Gorizia — friulana e italiana — non meno di Udine.

A Gorizia viceversa non vi è alcun accenno ancora su questo ordine di idee...

Una commissione fascista si è recata assieme al prof. Camisi a Roma, per esporre alla Direzione del partito il pensiero della Città. Non si conosce ancora l'esito di tali pratiche, nè lo atteggiamento che il partito prenderà sulla dibattuta questione. Rimane pertanto la energica protesta dell' onor. Giuriati — eminente esponente fascista — che vuole la unificazione delle due provincie di Udine e Gorizia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Una gita di agricoltori Trevisani in Friuli

La Cattedra Amb. di agricol. di Treviso d'accordo con la nostra ha organizzato una gita di agricoltori trevisani nella provincia di Udine, per visitare specialmente i silos costruiti con successo, in questi ultimi tempi, in qualche nostra azienda agraria.

La visita avrà luogo l'otto novembre con il programma seguente:

Ore 8.39 arrivo a Codroipo. Visita al Circolo Agrario e all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Ore 9.45 Arrivo a Camino di Codroipo. Visita ai silos dell'azienda dott. Giavedoni.

Ore 10.45: arrivo a S. Martino di Codroipo. Visita ai silos dell'azienda comm. R. Kechler.

Ore 12.30 Arrivo a Udine. Colazione.

Ore 14: Visita alla Stazione chimico agraria sperimentale e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ore 15.30: Arrivo a Fagnacco. Visita ai silos dell'azienda Rizzani.

Ore 17 Arrivo a Udine e partenza in ferrovia per Treviso.

La Cattedra di Udine invita anche gli agricoltori friulani, che non abbiano ancora avuto campo di constatare i vantaggi della conservazione dei foraggi in silos, a unirsi così pure alla comitiva, prenotandosi però entro il 3 Novembre presso la Direzione della Cattedra stessa (Via della Prefettura N. 10), affinchè sia possibile provvedere in tempo utile ai necessari mezzi automobilistici di trasporto, il cui costo, sarà, individualmente di circa lire 20, per l'intero percorso su strada ordinaria.

All'adesione è d'uopo indicare se si desidera prendere parte alla colazione e quale punto di ritrovo (Codroipo o Udine) si preferisca nel mattino dell'otto novembre, tenuto presente che l'autocorriera partirà da Udine (porta Venezia) alle ore 7.30 per arrivare a Codroipo in tempo di ricevere gli ospiti trevigiani.

x x x

Per le prove di rendita dei bozzoli

La costituzione di uno Stabilimento veneto in Treviso per le prove di rendita bozzoli, stagionatura delle sete, Magazzini generali, promossa dalla Camera di Commercio di Treviso e validamente appoggiata dalla Federazione di Udine fra le Cooperative Agricole Friulane, ha fatto un passo notevole.

In questi giorni è stato eseguito lo spoglio delle numerosissime adesioni raccolte in ben undici provincie delle Tre Venezie, e venne fissato il numero dei rappresentanti dei produttori da nominarsi per ogni provincia per formare il Comitato Esecutivo.

La Commissione con ... atoi cooperativi bozzoli della Federazione agricola di Udine, delegata alla nomina dei quattro rappresentanti della nostra Provincia ha designato il c. uff. dottor Domenico Rubini presidente della Commissione stessa e dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Cividale insieme al cav. Luigi Romano Venier, al cav. rag. Andrea Pascatti e al co. cav. dottor Gian Lauro Mainardi rispettivamente presidente degli Essiccatoi cooperativi bozzoli di Udine, S. Vito al Tagliamento e Codroipo.

Per Treviso la nomina avvenne con un ordine del giorno nel quale i rappresentanti degli Enti ed istituzioni agrarie di quella provincia — dopo aver mandato un voto vivissimo di plauso alla presidenza della Camera di Commercio e Industria di Treviso ideatrice e promotrice della Istituzione, e dopo un ringraziamento alla Commissione per gli Essiccatoi cooperativi bozzoli friulani che con la sua adesione cordiale e completa ha reso possibile la attuazione della iniziativa hanno designato i signori ... Pietro Calzavara, dottor Camillo Frova, e signor Nardari Pietro.

x x x

Da CIVIDALE

Cinema Teatro Corte. — Ci scrivono 27:

Sabato 28 e domenica 29 corrente nel Cinema Teatro Corte (proprietario Luigi Stefanutti) si proietterà il capolavoro di Saverio Di Montepin «La Canaglia dorata» romanzo popolare in tre episodi: 1.o un marito all'incanto — 2. Lo Sparviero — 3. Il Ciclone.

Lunedì 30: secondo ed ultimo programma. Accompagnamento orchestrale.

Teatro Ristori. — Prossimamente la celebre violinista «Rossi».

Da S. DANIELE

Serata d'arte al «Corradini». — Ci scrivono 26:

Abbiamo ascoltato ieri sera con reale godimento, il concerto della signorina Cesarina Rossi, che ha saputo incatenarci alla sua musica per qualche ora trasportandoci in un ambiente di meraviglioso e di irreale. Perchè la sig.na Rossi è una artista. La profonda commozione che ha saputo suscitare nel cuore di chi l'ascoltava, può farne fede.

Non la interpretazione fedele dei pezzi che ha suonato ci ha colpito di più. No. E' stata la sua anima, che del violino quella che ci teneva sospesi, meravigliati.

Ecco: mi risuona ancora nella mente il «Trillo del diavolo» del Tartini, quelle note sembrano i gorgheggi di un' anima che insegui qualcosa che sfugge. E sembra rivolgersi sempre una sola domanda in mille modi variati, in mille modi meravigliosi: Perchè fuggi?

E l'«Ave Maria di Schubert»?

In quella musica soave che parla al cuore, la Rossi ha saputo metterci quanto di più dolce aveva nell'anima.

Ci ha appassionati, tenuti sospesi trepidanti.

E l'applauso spontaneo, insistente, non ha dato che una pallida idea di quanto ognuno pensava e non poteva esprimere altrimenti.

Fuori programma la signorina ci ha regalato «La Ridda dei Folletti» di Bazini; la «Zingaresca» di Sarasate; il «Notturno» di Chopin.

Sembrava veramente in quel notturno meraviglioso, eseguito al buio, (perchè l' anima al buio diviene più sensibile?) che fu quello, forse, che Chopin suonò a Parigi nella celebre gara di Listz, e che fece piangere di dolcezza, sembrava veramente che l'anima si liberasse dal suo involucro di materia e spaziasse libera fra le cose perfette.

Critica? Non è mio compito, non so.

Ho voluto soltanto fissare una impressione, uno stato di animo. Dopo quelle ore di gioia non è nessuno, credo, che non si sia sentito più buono: E' la lode migliore questa che si può fare alla Rossi.

Per la cronaca dirò che la signorina si diplomò quattro anni fa al Conservatorio di Milano: Maestro Anzoletti.

E per la esecuzione.

Appassionata, nervosa. Si abbandona facilmente alle melodie sentimentali.

Tecnicismo dell arco sorprendente negli allegri vivacità, fuoco. Note nitide negli accordi e nelle staccato; suoni eguali; intonazione perfetta. Specialità trilli, sembrano gorgheggi di usignoli, limpidi, sorrisi. Nelle doppie corde armoniche delle «Streghe» di Paganini la profonda conoscenza dei suoni armonici.

Noi l' attendiamo ancora per rivivere una gioia troppo breve.

Intanto giunga alla gentile artista l'augurio di un avvenire di luce.

E. O.

Da PORDENONE

Vigilanza notturna contro il furto.

Ci scrivono 27:

Finalmente apprendiamo con compiacimento, che con rilasciato della R. Prefettura di Udine incominciando con il 1. nov. p. v. la vigilanza notturna fu affidata al titolare della impresa della Vigilanza di Udine sig. Mercuri Arnaldo, il personale di servizio per il momento sarà composto di cinque agenti con a capo il sig. Veroi Riccardo.

Molte adesioni sono già pervenute da negozianti quanto da esercenti ed ogni giorno vanno aumentando anche quelle dei privati. Quindi a seconda del numero delle suddette adesioni il proprietario sig Marcuzzi aumenterà il personale di servizio portandolo di cinque a dieci le guardie. La cittadinanza accoglie con viva compiacenza la nuova istituzione per la vigilanza notturna che andrà in vigore per merito speciale del sig. Mercuri, che dopo tanto tempo attendeva la autorizzazione.

Attenti alle fermate!

Transitando in carro per la frazione di Villanova di Pordenone certo Carboni Alvise a. 44 si soffermava a bere in una osteria insieme con altri compagni. Nel risalire sul carro posava il piede sui raggi di una ruota che girando lo travolgeva sotto il veicolo e fortunatamente se la cavò con la frattura del piede sinistro e al braccio destro guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Da S. VITO al Tagliamento

A proposito di cose scolastiche. «Al Bidello di scuola». — Ci scrivono 27:

Stamane un amico, consegnandomi «Il Friuli» di ieri, n. 254, mi disse: «C'è un articolo che ti riguarda; ti attaccano». Non ne potevo capire il perchè e scorsi l'articolo da capo a fondo. Di fatti la chiusa allude chiaramente a me poichè nessuno — che si sappia — all'infuori di me «ha compulsato dotte carte per deliziare l'umanità con brillanti pagine di storia e di arte» qui a S. Vito. A parte la stupida ironia, il resto è una vigliacca ingiuria che — con tutta probabilità — si potrebbe ritorcere «al bidello di scuola» ad usura tanto da farlo diventare una «caricatura» dello «scultore» d'Agrati, se non si preferisse introdurgli, più o meno delicatamente, la punta delle scarpe «ove non è che luce» giacchè nessuna lezione credo più salutare a chi si serve di un pseudonimo qualunque per oltraggiare il prossimo con lojolesco stile.

Sappia «il bidello di scuola» che le articolo non è mio, che il fegato per sottoscrivere articoli non mi è mancato mai anche a costo di vedermi gettare in faccia dagli stercorari un po' de loro velenosi escrementi — in sostituzione ad argomentazioni serie e civili di cui fossero privi.

Nè la forma, nè gli argomenti di quell'articolo possono essere miei. Un miope che avesse letto qualcuno dei miei oramai trapassati trafiletti polemici (firmati sempre) o capito qualche pagina delle «mie brillanti pagine di storia e d'arte» avrebbe ricorso ad altra fonte per le attribuzioni paterne dell'articolo «incriminato».

Potrei scrivere, qualche volta, se me ne capitasse «la malinconia», di cose scolastiche ed extrascolastiche, di cose e anche di persone, siano esse il bidello, il maestro, il chierico o l'amministratore — forse con qualche competenza — e con quel diritto che mi viene dall'essere un libero cittadino. Non lo faccio — e, se lo facessi, non mancherei di sottoscrivere ogni mio articolo come ho sempre fatto.

Pertanto — se l'autore dell'articolo del «Friuli» si sente la forza di farlo, come io farei se fossi nè suoi panni e sempre che lo voglia si faccia conoscere o, in ogni caso, il Direttore del giornale smentisca «il bidello di scuola» al quale non chiedo il nome, ma lascio tranquillo dietro la bauta in agguato di altre vittime.

Non tutti si nasce con un animo tanto nobile!

Ruggero Zotti.

27 ottobre 1922.

Da ARTEGNA

Echi dei festeggiamenti. — Oltre ai comitati ed alle autorità locali, va tributato un grazie ed un plauso per la cooperazione nella riuscita dei nostri festeggiamenti pro monumento a quanti concorsero con doni ed offerte ad arricchire la pesca al signor Fantini conduttore della locale azienda elettrica per l'ottimo e gratuito servizio della luce, al signor Furchir che volle a sue spese far intervenire la distintissima banda di Lavariano, al signor Durisotto proprietario dell'albergo centrale per il generoso servizio, a mons. Castellani presidente della Cassa Rurale che favorì gentilmente il Teatro Sociale per la cinematografia, alla banda locale che disimpegnò egregiamente il servizio.

La commemorazione della vittoria. — Come nel decorso anno anche questo anno per iniziativa delle autorità e del Comitato pro monumento sarà celebrata degnamente la gloriosa data della nostra vittoria militare. Al mattino avrà luogo una solenne ufficiatura funebre e poi sarà deposta una ghirlanda d'alloro sulla tomba degli eroi.

Fiori d'arancio. Sabato scorso la gentile e distinta signorina Barduscо Maddalena giurava fede di sposa col doppio rito al concittadino signor Pietro Menis.

La coppia felice alla quale porgiamo i migliori auguri di un radioso avvenire partì per un lungo viaggio di nozze.

Da CORDENONS

Un'enormità. — Ci scrivono 27: — Perchè mai in certe scuole elementari si tollerano o si impongono libri di testo e carte geografiche che parlano di Gorizia e Trieste come appartenenti all'impero austro - ungarico?

Sono enormità tali che difficilmente si credono, eppure sono vere. Il sacrificio di un milione di mutilati e di cinquecentomila morti è adunque avvenuto inutilmente?

Ogni commento è fuori di luogo!

La nausea prende alla gola e lo avvilimento schianta il cuore davanti a constatazioni simili.

Da LUSEVERA

La questione del genio civile

Ci scrivono 26: — Un voto di plauso al «Giornale di Udine» che è sempre pronto per sostenere le cause giuste ed un ringraziamento riconoscente a quella voce onesta che nello articolo «La questione del genio civile» dal giornale del 21 corr. cerca di svegliare il genio dal suo letargo che si ripercuote sulla situazione economica di non pochi lavoratori.

Un lavoratore di una Cooperativa «Indebitata».

Da LATISANA

Una bella serata. — Ci scrivono 27: Una bella serata passarono i nostri bimbi iersera al Teatro dell'Asilo infantile ove si recitò dai dilettanti locali nel bellissimo dramma ed una farsa. Meritano menzione per la indovinata interpretazione i giovani Zanello Giuseppe e Gino Ellero Ruggero Mario Simonin, Giorgio Rigoni, Carlo Cigaina.

L'incasso andò tutto a favore dello Asilo stesso, che è fondazione tanto utile del nostro amato abate mons. Masini.

Ci auguriamo che presto si rinnovi la bella serata, che ha sollevato gli animi dei giovani, ed ha ad essi fatto un bene infinito.

Teatro Lega. — Domani sabato e domenica alle ore 20, Cinema con «Max Linder» nella sua interpretazione «Sette anni di guai». Grande aspettativa.

Arresto per furto. — (per telefono 27 sera):

In seguito a denuncia i RR. Carabinieri arrestarono nella Pineta di Latisana il giovane Barei Attilio d'anni 18 per furto continuato in danno del Sig. Persello proprietario del mulino.

Protrazione del mercato. — Ci scrivono 26:

L'autorità comunale ha disposto con pubblico avviso che il mercato di mercoledì prossimo 1. novembre sia protratto al giorno successivo, ricorrendo a solennità di Ognisanti.

Da MORTEGLIANO

Per un consorzio d'irrigazione. — Con l'intervento del dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'ing. Ferrari, dell'Ufficio Bonifiche e Irrigazioni della Amministrazione Provinciale di Udine, ebbe luogo domenica 22 corrente nella sala dell'Asilo di Mortegliano una riunione numerosissima di agricoltori del comune per l'istituendo Consorzio d'irrigazione. Parlarono il Sindaco Del Toso Pietro, il dottor Dorta, lo ing. Ferrari, il geometra Pinzani e il signor Vesca Francesco.

Procedutosi alla nomina del Comitato riuscirono eletti i signori: De Paoli Angelo, Del Toso Pietro, Di Lena Luigi, Pinzani geom. Giovanni e Vesca Francesco fu Luigi.

Le adesioni di massima sono già numerose ed è certo che il Consorzio sarà presto un fatto compiuto.

Analoga riunione verrà fatta pure per Lavariano e Chiasiellis.

Da LESTIZZA

Per l'irrigazione. — Presieduta dal sindaco, signor dottor Raffaello Pagani, venne tenuta martedì 24 corrente in Lestizza una riunione per la costituzione del Consorzio di irrigazione. Già in precedenza erano state raccolte numerosissime adesioni da parte degli agricoltori sia del capoluogo che delle frazioni. Venne nominato un Comitato composto di 15 persone con l'incarico di esperire tutte le pratiche relative alla costituzione del Consorzio. A compilare il progetto di massima venne nominato lo ing. Vincenzo Saccomani.

Da GRADISCA

Al Circolo Unione. — Ci scrivono 27: Ieri sera alle ore 20 ha avuto luogo nella sede del Circolo Unione un congresso straordinario, al quale parteciparono numerosi soci.

Dopo la relazione sulla attività svolta dalla direzione il socio cav. maggiore Balduino, prese la parola criticando l'operato della Direzione la quale fece una questione politica dell'appartenenza al Circolo.

A nome di tutti gli ufficiali dichiarò che a Gradisca non esistono più austriaci ma bensì buoni patrioti e che non è bello nè lecito usare sistemi davvero non italiani.

Dopo lunga discussione l'assemblea a grandissima maggioranza ha votato la sfiducia nella direzione la quale immediatamente rassegnò le dimissioni.

Fra giorni verrà convocata di nuovo l'assemblea per la nomina della nuova direzione.

Movimento di professori. — Al professore Savino, insegnante all'Istituto magistrale locale è stato assegnato un posto nelle Scuole di Capodistria.

Il corpo insegnante offerse all'egregio professore una bicchierata di addio.

L'Ufficio scolastico di Trieste nominò professore di pedagogia il sig. Tuni e di matematica il signor dott. Chenda.

La professoressa signorina Ferrante, insegnante di pedagogia è stata trasferita, dietro sua richiesta, a Palermo.

Echi della riunione provinciale fascista. Il segretario del Fascio signor Narciso Bertabelle ci comunica che non ha preso parte al convegno dei segretari politici fascisti, che ha avuto luogo a Gorizia. Perciò non ha potuto prendere parte alla votazione. Se avesse partecipato avrebbe dato voto sfavorevole alla conservazione integrale della provincia.

Strada intransitabile. — La strada che va da Gradisca a Corona è in uno stato pessimo. La via è ingombra di grossi ciottoli, in modo che i veicoli non possono liberamente transitare.

Richiamiamo l'attenzione del Comune affinchè provveda in merito.

Da CORMONS

Audace furto. — Ci scrivono 27 — La sera del 20 corrente in Gorizia via Alvares 12 negli uffici della ditta dell'ing. Pietro Culot, mediante scalo del tetto e di una finestra, venivano rubate una macchina da scrivere ed una altra fotografica per il valore di circa 5000 lire.

Il furto è stato audace poichè commesso proprio davanti agli uffici della Questura.

Avuto sentore del fatto il maresciallo maggiore Ernesto Rovetta, comandante la tenente delle RR. CC. di Finanza di Cormons, dispose per suo conto, un ottimo servizio di vigilanza, e la sera del 24 corrente alla stazione di Cormons procedeva all'arresto dei ladri certi Bobic Milan da Longatico e Raab Giuseppe da Praga, sequestrando agli stessi la refurtiva.

L'opera svolta dal predetto maresciallo è stata veramente meravigliosa e merita una parola di lodo e di incoraggiamento.

I guai dello Stato banchiere,
ferroviere, commerciante, industriale

La «Rivista Settimanale Illustrata della produzione italiana» pubblicherà nel suo prossimo numero questo interessante articolo di Luigi Luzzatti:

«Noi abbiamo saggiato tutti in Italia i frutti amari della indebita ingerenza economica dello Sato, le perdite che ne soffersero il bilancio del Tesoro e quello della Nazione. Converrebbe che queste perdite si traducessero in esami analitici, si concretassero in numeri come si cerca di fare in altri Stati, per esempio in Inghilterra.

E' uscito ora un «Blue Book», che contiene una serie di rapporti su i servizi commerciali affidati al Governo durante la guerra fino al 31 marzo 1921. Vi si aggiungono commenti del Revisore e del Controllore generale.

Nei «farm- settlments» per ex Combattenti si registra un disavanzo di lire sterline 94.101. Nel «bacon» (carne di lardo) il ministero dei consumi dall'agosto 1919 alla fine di marzo 1920 perdette nientemeno che 5.709.962 lire sterline; e perdite registrate in 122.000 sterline si ebbero nell'acquisto e nella vendita di alcuni alimenti per il bestiame, gli amministratori dello stato non avendo caricato le spese di magazzinaggio e di trasporto, com'era loro dovere, sul consumatore.

Partite di uva «ribes», che costarono 1.849.767 lire sterline, ne registrano 962.606 di perdita!

Un lampo di speranza aveva balenato al Tesoro inglese nel 1919 e 1920 col guadagno di tre milioni di sterline sulla carne australiana; ma nel 1920-21 lo rattristò un disavanzo equivalente a quel profitto. La Commissione per gli zuccheri inflisse all'Erario un aggravio di 21.905.780 sterline; persino l'acquisto e l'esercizio di alcune tipografie che erano attive, cagionò non lievi perdite.

E se lo spazio ce lo consentisse (forse lo faremo un'altra volta) narreremmo la storia singolare dei rapporti di mugnai con lo Stato e come sfumarono i loro sopraprofitti contrattualmente dovuti al Tesoro.

Insomma, una delle Amministrazioni pubbliche più esperte, la inglese, ha mostrato anche essa la sua inettitudine ad ingerirsi in affari, nei quali l'iniziativa privata, obbediente alle leggi della concorrenza raccoglie sufficienti vantaggi o espia a suo carico gli errori, e non a danno dei contribuenti.

Così in questi giorni si sono letti altri documenti importanti il discorso di Sir Sam Fray l'amministratore generale della «Great Central Railway» sin dal 1902 e il rapporto notevole di sir George Seharrell che ebbe gran parte nel Ministero dei Trasporti durante la guerra. Egli lascia l'ufficio pubblico per tornare ai suoi affari secondo il costume inglese, dove, per esempio, un Cancelliere dello Scacchiere esce dalla Banca per andare al Governo e quando abbandona il Tesoro dello Stato torna al suo tesoro monetario. Questi passaggi si trovano naturalissimi in Inghilterra; provocherebbero inchieste in Italia, dove le severità formali in queste delicate materie non uguagliano le severità reali. Ora il Presidente di una gran rete ferroviaria incominciando il suo discorso notevole e pratico colle seguenti osservazioni: «Di tanto in tanto i burocratici dimostrarono la voglia di afferrare la amministrazione delle ferrovie per rimodellarla sull'esempio di Whitehall, ma la pubblica opinione, illuminata dalla esperienza della guerra non desidera l'esperimento. Così le ferrovie emersero dallo scompiglio della guerra, ancora come industria privata, con un largo controllo statale».

E infatti la Inghilterra si è salvata dalla statolatria nonostante certe dottrine che consigliavano lo esercizio delle Ferrovie affidato al governo. — Ma i poteri dello Stato durante il terribile conflitto con provvedimenti opportuni hanno contribuito a migliorare gli esercizi privati; il che si deve a un «ferroviere» di grandissimo ingegno, il Geddes, che dal suo alto ufficio in una compagnia, passò a quello di Ministro dei trasporti, per tornar poi ora all'antico lavoro. La legge inglese, frutto di questa sapienza pratica, colse la industria ferroviaria nelle sue massime difficoltà e incertezze. Le spese erano salite ad altezze incredibili; i lagni del pubblico erano stridenti fra le Compagnie e gli impiegati lo spirito di antagonismo si faceva sempre più crudo. — La nuova legge del 1921 fu designata non ingiustamente una «triplice alleanza» fra le Compagnie, gli impiegati e i viaggiatori.

E per tornare al punto donde era mosso il discorso, dove lo Stato ha voluto far esso direttamente è fallito; è riuscito invece, come è avvenuto nelle ferrovie, confortando con savie discipline le relazioni fra capitale e lavoro curando il massimo riguardo pei viaggiatori e pel traffico. Leggendo gli altrui errori si è più indulgenti verso i propri errori; ma leggendo i sani provvedimenti di altri paes si è più mesti, per non saperli ancora imitare».

LUIGI LUZZATTI

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa Italiana
Comitato di Udine

Domani, domenica 29 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle schede per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo; i soci sono invitati a farle pervenire entro il detto termine nella apposita busta chiusa. Lo spoglio delle schede verrà fatto dalla Commissione di scrutinio con le massime garanzie per la segretezza del voto.

Questa volta la elezione del Consiglio predetto assurge a speciale importanza per il fatto, che il nostro Sotto - Comitato fu recentemente elevato a «Comitato» avendo i suoi soci superato il numero di 1500. In tale modo si è venuto a ricostruire ciò che fatalmente era stato travolto al tempo di Caporeto e disperso durante l'invasione.

Si deve ritenere perciò che il crescente favore del pubblico è derivato dalle benemerenze acquistate dall'umanitaria Associazione durante la guerra, quando i suoi affigliati con volontario slancio di sacrificio dimostrarono che anche a chi per ragioni di sesso e di età sono interdetto le armi è sempre possibile concorrere alla Vittoria purchè un ideale illumini ed una fede sostenga.

Oggi una doverosa speranza di lunga pace permette alla Croce Rossa di convergere i suoi mezzi ed i suoi sforzi ad un'altra guerra non meno santa ed aspra, alla guerra contro le svariate malattie che affliggono la umanità. Tutte le Croci Rosse dei Paesi civili si sono riunite in una santa «Internazionale» intesa alla conquista della salute universale mediante una lotta illuminata, generale e costante contro le malattie e le loro cause con tutti i mezzi da quelli di competenza degli Enti Statali sino alla Propaganda per la creazione di una «coscienza igienica» comune che valga a rendere l'individuo il primo e principale fattore della propria salute.

A questo vastissimo ed umanitario programma non può mancare il consenso universale ed alla sua esplicazione nella nostra Provincia è precisamente chiamato il Consiglio che i soci devono eleggere.

Onoranze a due esimi estinti

La Direzione dell'Istituto P. Zorutti e T. Ciconi si pregia avvertire i sigg. soci e simpatizzanti di aver deliberato di deporre una corona sulle tombe del Poeta Pietro Zorutti e del drammaturgo Teobaldo Ciconi.

La cerimonia avrà luogo il giorno 1.o novembre, e la formazione del corteo si farà alle ore 15 partendo dal fiorista Mattioni - Via Cavour.

La questione del dott. Rossi e il Comune di S. Giorgio Nogaro

Signor Direttore,

La Presidenza della Associazione Nazionale medici condotti Sezione Friulana, per evitare che il pubblico possa essere tratto a giudizi erronei in seguito agli apprezzamenti fatti in seno al Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro nella seduta di ier l'altro verso la classe medica, tiene a dichiarare:

1. Che l'Associazione Nazionale Medici condotti nel prendere provvedimenti a tutela degli interessi economici e morali dei propri soci si preoccupa anzitutto del servizio sanitario e ciò perchè non abbia mai a mancare l' assistenza medica agli ammalati.

2. Che il modo col quale fu proceduto contro il dott. ROSSI dalla cessata Amministrazione Comunale, e che fu il movente per il quale il Consiglio nazionale della Associazione M. C. ha creduto di dover intervenire, ebbe la disapprovazione anche dello stesso capo della attuale amministrazione.

3. Che l'Associazione Nazionale Medici Condotti non può certamente essere chiamata responsabile degli errori commessi dall'Amministrazione comunale di S. Giorgio di Nogaro cessata, la quale se avesse invece risposto al cortese invito di questa presidenza la questione ROSSI sarebbe liquidata già da molto tempo, e ciò con notevole vantaggio economico pel Comune..

Dott. Umberto Grillo, Presidente dell'Associazione dei Medici Condotti, Sezione Friulana.

Il 31 ottobre scade il termine per l'iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimento

La Camera di Commercio avverte gli interessati che il 31 ottobre corrente mese scade il termine utile per la presentazione dei documenti per la iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimento.

Tutti coloro che figurano iscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori, o in quello dei ragionieri possono produrre alla Camera la sola istanza, in bollo da lire 1.20 senza altri documenti.

Per gli Esperantisti
La lega delle Nazioni e l'Esperanto

Il Consiglio Generale della Lega delle Nazioni, in seguito al rapporto del senatore francese Giorgio Reynald, decise di approvare il rapporto del Segretario generale in merito all'Esperanto nelle scuole, colle conclusioni della Commissione.

Secondo queste conclusioni la Lega delle Nazioni chiede la opinione del Comitato permanente degli scienziati per la collaborazione intellettuale, presieduto dal famoso filosofo Bergson sul problema della lingua mondiale.

I delegati di Finlandia, Cina, Giappone, Persia, Sud Africa, Bulgaria, calorosamente sostennero l'ufficializzazione dell'Esperanto. Una relazione in questo senso presentò l'eminente linguista Gilbert Murray professore della Università di Oxford.

Lord Robert Cecil, il conosciuto statista inglese, sostenne con ardore l'Esperanto nel Consiglio di Ginevra.

Monumento alla Cavalleria italiana

Il giorno 11 novembre prossimo avrà luogo a Torino l' inaugurazione del Monumento ai cavalieri d' italia eretto con sottoscrizione nazionale.

Il Comitato centrale di Roma per le Onoranze ai Cavalieri d'Italia, fà sapere:

1. Che vi saranno riduzioni ferroviarie per i signori ufficiali in congedo ed anche per i sottufficiali, caporali e soldati già appartenenti all'arma di cavalleria, che desiderano andare ad assistere alla cerimonia.

2. Che a tutti indistintamente è permesso l'uso dell'uniforme.

Ricreatorio popolare «C. Fccai»

Orario Programma fissato per domenica 29 corrente:

Ore 14-16: Giuochi sportivi ed esercizi ginnastici.

Ore 16-18 Trattenimento cinematografico col seguente programma: Il mistero della Villa Mortein avventure in 4 parti — Casimiro si allena comicissima.

Verrà riaperta la biblioteca circolante ed iniziata la distribuzione dei libri.

Sono tuttora aperte le iscrizioni che si faranno anche nelle prossime domeniche.

Case ferrovieri friulani

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria la sera del giorno 6 novembre 1922 alle ore 18 — nella sala Scuola del Movimentisti, in stazione di Udine, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Comitato Provvisorio.
2. Nomina delle cariche sociali.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto bambino Mario Trebbi: Allatere Angelo, chimico farmacista di Maiano L. 10.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Pasta al sugo — Carne in umido con contorno.
Sera Zuppa di verdura. — Mondeghili di vitello con contorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Serata in onore di D. Baldonello

«Gli Innamorati» di C. Goldoni hanno ottenuto ieri sera un lietissimo successo per parte sopratutto della eletta artista Dora Baldonello in serata d'onore della quale si darà stasera la «Maestrina» di Dario Nicodemi.

La stagione lirica al Sociale di Treviso

Ci scrivono da Treviso 27 ;

Si è inaugurata la stagione lirica di autunno al Teatro Sociale colla rappresentazione di una eccellente edizione di «Andrea Chenier».

La bella sala del nostro Massimo presentava un aspetto brillantissimo per la folla delle eleganze e della beltà che occupava tutti i palchi ed ogni ordine di posti.

La concertazione dello spettacolo affidata alla bacchetta del maestro comm. Giovanni Zuccani riuscì ottima ed il magnifico e suggestivo spartito di Umberto Giordano ebbe risalto nel colore e nella fusione della ottima orchestra. Gli esecutori eccellenti hanno ottenuto il più caloroso successo. Il tenore cav. Luigi Marini che diede al personaggio di Chenier una fine interpretazione; Maria Pia Pagliarini (Maddalena di Coigny) per la voce dolcissima e la bella prestanza scenica riuscirono a conquistare le simpatie del pubblico che fu prodigo di ovazioni specie nell'atto 2o e nel «racconto del 3o» il baritono Angelo Pilotto diede una personale animazione alla figura di «Carlo Gerard».

Completarono il buon complesso artistico, Elsa Regini (Contessa di Coigny) Olga Ambrosetti (la mulatta Berzi) Silvia Bruschi (Madelon) il Pignataro (Boucher) il Pavia (Incredibile) ec.

Ottimamente istruiti i cori del maestro Caleffa .

Complessivamente lo spettacolo è degno delle antiche e gloriose tradizioni del nostro S.Martino .

FRA LIBRI E RIVISTE

Per un grande problema nazionale

Luigi Giannitrapani ha creato una collezione di monografie geografiche con la quale si propone di contribuire alla coltura geografica degli Italiani, illustrando i principali stati e domini della Terra e in particolare modo quelli che, per le loro relazioni politiche ed economiche con l'Italia hanno maggior importanza per noi. Queste monografie sono precipuamente destinate a chi ha media coltura e a tutti coloro, professionisti o no, che seguendo altro ramo di studi hanno bisogno di consultare sintetici scritti su determinati argomenti geografici.

Editore di questa pregiata collezione, elegantemente legata e di prezzo modico è il Bemporad di Firenze e l'autore del primo volume, di palpitante attualità, è Carlo Manetti che tratta con competenza e con rara efficacia de «L'Anatolia» fisica, antropica ed economica, non trascurando la complessa questione politica.

Riteniamo che questa pubblicazione sia veramente utile e che essa debba prendere posto in ogni biblioteca. Essa viene d'altra parte a imporsi al pubblico italiano in cui è supremamente necessaria la formazione di una coscienza dei grandi problemi coloniali e internazionali, pei quali sono essenziali più estese conoscenze geografiche.

ULTIME NOTIZIE

Il giubileo dell'Istituto geografico

CELEBRATO IERI A FIRENZE

FIRENZE, 27. — L'Istituto Geografico Militare ha celebrato il 50.o anniversario della sua fondazione. Erano presenti tutte le autorità e notabilità cittadine fra le quali il generale Vaccari, capo dello stato maggiore in rappresentanza del ministro della guerra, il capitano di vascello Alessio in rappresentanza del ministro della marina, il prefetto Pericoli, il sindaco Garbasso, il comandante del corpo d'armata generale Gonzaga, il generale d'armata Zuccari, senatori e deputati della regione. Prestavano servizio d'onore riparti di truppa di tutte le armi del presidio.

Alle ore 10.30 è giunto il generale Diaz vivamente acclamato dalla folla che si adensava dietro i cordoni delle truppe, mentre la musica dei Reali Carabinieri suonava l'Inno del Piave. Il generale Diaz ricevuto dal direttore dell'Istituto generale Vacchelli si è recato nel salone della biblioteca gremito di invitati che lo hanno accolto con una prolungata ovazione all'esercito ed all'Italia.

Il generale Vacchelli ha pronunciato un applauditissimo discorso facendo la storia dell'Istituto, dei suoi cinquanta anni di vita.

Quindi il prof. Lopertico ha commemorato con un elevato discorso i morti appartenenti all'Istituto in onore dei quali si è inaugurata oggi stesso una lapide a ricord ofra vivissimi applausi.

Ha quindi parlato il generale Diaz che ha pronunciato un breve discorso nel quale ha esaltato le benemerenze dell'Istitutot geografico-militare per i grandi servizi che ha reso all'esercito specialmente nel periodo bellico, ha ricordato tutti i direttori che tanto hanno fatto per portare l'Istituto all'altezza dei tempi ed ha espresso la riconoscenza dell'esercito all'istituto che è gloria italiana. Il Duca della Vittoria è tato applauditissimo.

Poscia il sindaco Garbasso ha portato il saluto dell'amministrazione comunale ed il plauso del popolo di Firenze.

Terminata così la cerimonia ha avuto luogo nell'atrio d'ingresso dell'Istituto l'inaugurazione di una lapide commemorativa dei morti in guerra appartenenti all'Istituto stesso. Lo scoprimento ha avuto luogo al suono della marcia reale, mentre dal cortile venivano fatti partire dei piccioni viaggiatori che recano a Roma un deferente saluto per S. M. il Re.

Alle ore 13 fra rinnovati applausi il generale Diaz ha lasciato l'Istituto.

Alle ore 13 il generale Diaz è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore al Ristorante Doney, dal geerale Vacchelli direttore dell'Istituto geografico militare.

La Lega Navale americana

al Milite Ignoto sull'Altare della Patria

ROMA, 27. — Stamane alle ore e 10 per incarico della Lega navale americana, nella ricorrenza del «Naval Day» (festa della marina), il comandante Raymondo Dellancey, Hasbrouch addetto navale alla ambasciata degli Stati Uniti ha deposto sull'Altare della Patria una corona in omaggio al milite ignoto. La corona d'alloro a bacche dorate con nastri dai colori italiani e americani e con un altro giallo e azzurro recante la scritta: «Lega navale degli Stati Uniti» è stata portata sull'Altare della Patria da un drappello di marinai della regia marina, mentre reparti di carabinieri in alta uniforme rendevano gli onori.

Il comandante Hasbrouck ha pronunciato un nobile discorso di esaltazione del valore italiano e di omaggio al nostro esercito. Gli ha risposto con elevate parole il presidente della lega navale italiana comandante Carnevale. Asistevano alla cerimonia, l'ambasciatore degli Stati Uniti Washburn Child con tutto il personale dell'ambasciata, parecchi ammiragli fra cui l'ammiraglio Millo in rappresentanza del ministro della guerra e dei comandi militari, tutto uno stuolo di ufficiali di marina e dell'esercito di ogni grado, il prefetto in rappresentanza del governo, l'assessore in rappresentanza del sindaco e numerose altre personalità. Sono della Lega Navale Italiana con bandiera e molti dei componenti la colonia americana a Roma con le loro signore.

Per l'assistenza e la protezione

DELL'INFANZIA DERELITTA

La commissione reale all'opera

ROMA, 26. — Oggi ha tenuto la sua prima seduta nel gran salone del gabinetto del sottosegretario di stato per l' interno la Commissione reale per lo studio dei provvedimenti legislativi a favore della infanzia. Presiedeva l'adunanza il Sottosegretario di Stato Fumarola, il quale dopo aver portato agli intervenuti i saluti del governo, ha lumeggiato i vari aspetti del complesso problema della assistenza e della protezione della infanzia ed ha riassunto lo stato delle legislazioni all' estero ed in Italia, prospettando le gravi deficienze in questa materia che sono purtroppo a deplorare nel nostro paese. Ha concluso formulando l'augurio che mediante il contributo della coltura e della esperienza degli autorevoli della commissione possa avere l' Italia al più presto una completa e organica legislazione per la infanzia derelitta ed ha infine rivolto a nome dell' Italia nobili parole di ringraziamento agli intervenuti per lo slancio con cui hanno corrisposto all'appello del governo

Le parole dell'onor. Fumarola sono state applaudite.

Dopo ciò si è iniziata sul programma e sull'ordine dei lavori una viva discussione alla quale hanno preso parte specialmente, oltre il presidente i senatori Salvia, Foà, Ciraolo e Pironti, i deputati Capasso e Casertano e i prof. Sturzo Levi Tropeani e Comba. La Commissione ha quindi approvato su proposta del Presidente la ripartizione in quattro sottocommissioni e a ciascuna di questa si è assegnato lo esame di una parte del vastissimo programma tracciato in una apposita nota a stampa, della direzione dell' amministrazione civile. Le quattro commissioni hanno iniziato i rispettivi lavori.

ROMA, 27. — Si sono riunite al ministero le quattro sottocommissioni nelle quali si è ripartita la commissioni nelle quali si è ripartita la commissione reale per lo studio dei provvedimenti legislativi a favore dell'infanzia. La prima sottocommissione ha deliberato la questione fondamentale dell'istituzione di un organo centrale per la protezione e l'assistenza dell'infanzia e dopo lunga elevata discussione h aapprovato su proposta del senatore Ciraolo il seguente ordine del giorno:

«La prima sottocommissione in massima è di parere che l'organo centrale da istituire per la protezione o per l'assistenza della maternità e della infanzia debba consistere in un consiglio nazionale in diretta coordinazione col ministero dell'interno; che sia formato di persone tecnicamente idonee che abbiano dato prova di particolare nteressamento per le sorti dell'infanzia e sia fornito dei mezzi finanziari espressamente devoluti ai suoi fini e a questi proporzionati; che sia investitot di poteri sufficienti per l'esercizio efficace della sua missione così al centro come nelle provincie, anche allo scopo di promuovere il coordinamento delle attività dei mezzi e dei fini degli entit di assistenza infantile».

Le altre sottocommisioni hanno del pari esaminato e discusso varie questioni di masima e particolarmente quelle relative alla asistenza della maternità alla organizzazione di un servizio di infermiere visitatrici, all'ordinamento degli asili di infanzia, alla organizzazione della assistenza scolastica, alle forze di assistenza agli esposti allo ordinamento dei brefotrofi, e alla ricerca della maternità e della paternità.

Per facilitare il lavoro preparatorio indispensabile per lo svolgimento del l'intero programma si è poi affidato a signori componenti lo incarico di riferire sui specifici argomenti e di formulare le relative proposte le quali saranno prese in esame dalle quattro sottocommissioni nelle loro prossime adunanze nella seconda metà di novembre.

I corsi professionali alberghieri

saranno aperti anche quest'anno

ROMA, 27. — Anche quest'anno verranno aperti a cura dell'ente nazionale per le industrie turistiche dei corsi professionali alberghieri a Roma, Milano, Torino, Bagni di Montecatini. La scuola di Roma che fu istituita in unione alla Associazione italiana albergatori e il concorso dell'Opera Nazionale combattenti, durerà sei mesi, durante i quali gli allievi faranno la pratica negli alberghi.

La scuola di Milano sotto la Direzione del Touring Club continuerà i corsi già iniziati nell'anno passato e frequentati con gran successo da un numero rilevante di allievi.

Una grande società italiana

per la valorizzaizone della Cirenaica

BENGASI, 27 — Oggi si è costituita la società anonima Unione Coloniale italo-araba col capitale sociale di lire 6.000.000. La società ha per principale scopo la valorizzazione agricola della Cirenaica a mezzo delle cooperative italiane di produzione e di lavoro Hanno aderito a questa iniziativa sottoscrivendo i maggiori istituti di credito quali la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano. Il Banco di Roma lo Istituto Italiano di Credito Marittimo e la Società Riunione Adriatica di Sicurtà, la Montecatini la Società Italiana per le Saline eritree diverse camere di commercio italiane nonchè numerosissimi privati di ogni regione di Italia e delle colonie Il primo consiglio d'amministrazione è stato eletto nelle persone dei signori Ajomone comm. ing. Ercole, Belloni gr. uff. Angelo, Cassini ing .Paolo Coppi gr .uff. Cesare Goldmann comm Cesare, Grasselli comm. Annibale Orlando cav .uff. Francesco, Saverio Pallavicini cav. uff. Arrigo, Pisani colonnello Vittore, Zilleri dal Verme, Roberto ed il collegio sindacale delle persone dei sigg .Maggi Stanislao Negrin Guido e Ciucci prof. Vespuccio. La società di cui fu propugnatore lo on. Venino sottosegretario per le colonie procederà subito alla valorizzazione di fertili zone prossime a Bengasi specialmente con la cultura intensiva del Suascià e darà corso ad alcuni importanti lavori stradali in colonia a mezzo di cooperative italiane di lavoro.

Un altro assalto degli spagnuoli

alle posizioni riffane

MADRID, 26 (ufficiale). Le truppe spagnuole di Melilla attaccarono stamane unitamente alle forze dell'aviazione i riffani e si impadronirono di 5 posizioni subendo lievi perdite.

Un tribunale arbitrale europeo

VIENNA, 27. — Il tribunale arbitrale, nominato in base all'accordo di Venezia per la rifusione dei danni della tardata consegna del Burgenland da parte dell'Ungheria all'Austria, presieduto dal borgomastro di Rotterdam, Simeronam, ha sospeso i suoi lavori a Vienna e li riprenderà il 3 novembre a Francoforte.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

ROVIGO, 25. — Frumento nuovo fino da L. 117 a 119.50 al q.le.

Frumentone agostano da L. 93 a 96 al q.le.

Segala da L. 98 a 100 al q.le.

Avena nuova da L. 93 a 96 al q.le.

Fagioli bianchi da L. 160 a 170 al q.le.

Fagioli colorati da L. 150 a 160 al q.le.

Bestiame

ROVIGO, 25. — Buoi 1.a qualità da L. 410 a 460 al q.le.

Buoi 2.a qualità da L. 280 a 350 al q.le.

Vacche 1.a qualità da L. 380 a 420 al q.le.

Vacche 2.a qualità da L. 300 a 330 al q.le.

Vitelli da latte da L. 520 a 550 al quintale.

Vini

ROVIGO, 25. — Nero nostrano 1.a qualità da L. 220 a 240 all'ett.

Nero nostrano 2.a qualità da L. 170 a 210 all'ett.

Aceto di vino da L. 100 a 120 all'ett.

Aceto di vino vecchio scelto da Lire 130 a 160 all'ett.

Media dei cambi

Milano

MILANO, 27. — (notte per telefono): Francia 177.75 — Svizzera 458 — Londra 112.75 — New York 25.40 — Berlino 0,675 — Vienna 0,0325 — Praga 80.75.

Trieste

TRIESTE, 27. (notte per telegrafo): Francia 179 — Svizzera 468 — Londra 115 — New York 26 — Berlino 0.60 — Vienna 0,0325 — Praga 81.25.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 72.40

Consolidato 5 per cento 80.15

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1375 — Azioni Banca Commerciale 878 — Azioni Credito Italiano 670 — Azioni Banco di Roma 104.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 17.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano